

Giustizia, avvocati: rischio caos al giudice di pace a Roma

"Situazione rischia di ripetersi in tutta Italia"

Roma, 28 giu. (askanews) - Allarme Giudice di Pace a Roma per la mancata proroga dell'entrata in vigore del processo civile telematico, "nonostante gli uffici siano del tutto impreparati e il sistema al momento non sia funzionante". A segnalare il problema e' l'Ordine degli avvocati di Roma, che gia' in passato ha denunciato i rischi della mancata implementazione del 'Pct' in tempi utili per gestire il passaggio. "Da venerdi' prossimo, 30 giugno 2023, diventera' in ogni caso obbligatorio il deposito telematico degli atti del processo presso gli Uffici del Giudice di Pace, sia per procedimenti di nuova introduzione, sia per quelli pendenti", si sottolinea.

"Al momento pero' non ci risulta alcuna proroga dell'entrata in vigore - spiega il presidente Paolo Nesta - ma, come tutti i colleghi sanno, la macchina della Giustizia non e' assolutamente pronta a gestire il nuovo sistema. Questo vuol dire che il processo davanti al Giudice di Pace si blocchera', con conseguenze disastrose per i cittadini".

Una situazione, continua Nesta, "che ci risulta rischia di ripetersi non solo a Roma ma in tutta Italia. Sarebbe sufficiente, per evitare gravi conseguenze, adottare il sistema del "doppio binario" per un periodo limitato di tempo, ossia consentire anche il deposito cartaceo degli atti, come avvenuto fino ad oggi. Per quanto riguarda la Capitale, l'Ordine vigilerà sul funzionamento del PCT, pronto a denunciare ogni disservizio".

Red

281814 giu 23